



**GOOD PRACTICE SERVICES:  
PROMOTING HUMAN RIGHTS &  
RECOVERY IN MENTAL HEALTH**  
September 23-26, 2019 • Trieste

## **IL LAVORO CON LE FAMIGLIE E II PROTAGONISMO DEI FAMILIARI NEL DSM DI TRIESTE**

D. Calligaris, R. Cannizzaro, M. Catanna, O. Dionis, C. Farneti, E. Grassi, S. Landucci, F. Marenda, C. Mastroberti, P. Pinto, E. Sartorio, A. Seggio, D. Severo, G. Skerlic, P. Zolli

Il Dipartimento di Salute Mentale promuove programmi a favore delle famiglie dal 1987. Questo lavoro ha come obiettivi di facilitare le conoscenze tra i familiari, di costruire dei programmi concreti di aiuto reciproco e di promuovere percorsi di elaborazione delle esperienze personali che possono divenire una risorsa per sé e per gli altri.

L'importanza del coinvolgimento delle famiglie nel lavoro dei Servizi Territoriali è ormai ampiamente documentata e il decorso e l'esito dei Disturbi Mentali ne sono significativamente e positivamente condizionati.

Un gruppo di operatori del DSM di Trieste organizza attività formative a favore dei familiari di persone con Disturbo Mentale Severo e cura la gestione dei "Gruppi di Ascolto e Sostegno per i Familiari" in tutti e quattro i CSM di Trieste. La partecipazione dei familiari a questi programmi deve essere considerata tanto utile quanto assolutamente necessaria per migliorare l'esito del lavoro terapeutico e riabilitativo.

In questo poster vengono descritte le attività svolte e le prospettive future e viene dato spazio anche all'A.fa.so.p di Trieste (Associazione Famiglie Sofferenti Psicici di Trieste).

### **Obiettivi generali del programma**

**Aumento della conoscenza del Disturbo Mentale da parte dei familiari** e anche delle aspettative e dei limiti dell'intervento terapeutico in rapporto alle capacità, alle risorse ed alle intenzioni dei Servizi.

**Riduzione dello stress, dell'ansia, della tensione** attraverso possibilità di "caricare" sul gruppo una parte del peso, di raccontare ed ascoltare collettivamente, di confrontarsi.

**Rafforzamento delle Reti Sociali** ovvero ampliamento della quantità e della qualità degli scambi sia tra i familiari che tra gli stessi familiari e altri gruppi (organizzazioni culturali, politiche, sportive, del tempo libero, ecc.), rafforzando l'aiuto reciproco e le relazioni interpersonali.

**Attivazione del gruppo per la difesa dei diritti fondamentali della persona che affronta l'esperienza di Disturbo Mentale e della sua famiglia** per il reperimento di risorse utili al lavoro terapeutico e riabilitativo; per attivare un confronto più consapevole e mirato con le Amministrazioni Pubbliche.

La partecipazione delle famiglie ai programmi educativi e informativi si è rivelata efficace nel:

- **migliorare la qualità della vita sia della persona che attraversa l'esperienza del Disturbo Mentale, sia della famiglia stessa**
- **ridurre o azzerare il numero delle crisi e delle ricadute**

**● sostenere il *Funzionamento Sociale* delle persone con *Disturbo Mentale***